



ANTIFONA D'INGRESSO

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio:
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giu-
stizia, come una sposa si adorna di
gioielli. (Is 61,10)

I guai iniziano quando l'uomo pensa di fare da solo

Tra le figure di spicco del percorso di avvento, insieme al Battista e a Giuseppe, troviamo Maria di Nazareth, la protagonista dell'incarnazione, la piccola adolescente capace di contenere l'immensità di Dio...

In ciascuno di noi esiste un *piccolo assassino* e un *violento* che impariamo a tenere a bada con gli anni. Questa radice negativa è stata chiamata, appunto, "peccato originale" e la Bibbia dice che deriva dal desiderio dell'essere umano di mettersi al posto di Dio e di non assumersi il proprio ruolo, la propria dignità. Adamo vuole essere come Dio, poi accusa la moglie di averlo istigato, che a sua volta accusa il serpente. L'uomo non accetta il suo limite, non accetta di dover imparare, non accetta di non sapere ed avere tutto. Da lì, da questa ribellione, nasce la violenza che portiamo dentro. Cristo, divenendo uomo, ha eliminato il peccato originale. Ogni uomo, battezzato in lui, fa l'esperienza di essere radicalmente cambiato, nel profondo. Diventa capace di donarsi, di individuare il proprio ruolo all'interno della Creazione, sa da dove proviene, supera il peccato che viene cancellato. Maria, pur non essendo battezzata, viene salvata "preventivamente", questo dice la strana festa di oggi. Dal suo concepimento è preservata dal peccato originale, è già senza peccato originale, come poi diverremo noi. Come se Dio avesse una gran fretta di salvarci. Maria diviene la caparra dell'eredità. Guardando Maria scopriamo come possiamo vivere da salvati: donando la nostra vita, dicendo "sì" al progetto di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Disponiamoci a celebrare i santi misteri riconoscendo i nostri peccati e chiedendo, gli uni per gli altri, il perdono di Dio.

Signore, Tu che hai voluto tua Madre libera dalla schiavitù del peccato antico: **Kyrie, eleison**

Cristo, Tu che vieni a salvare chi è perduto: **Christe, eleison**

Signore, Tu che vieni a creare un mondo nuovo: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 3,9-15.20)

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 97)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.11-12)**

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

VANGELO (Lc 1,26-38)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà

santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme dicendo: **Per intercessione di Maria Immacolata, ascolta ci o Signore.**

Perché la santa Chiesa, sull'esempio di Maria accolga con amore la Parola e la proclami al mondo di oggi. Preghiamo.

Perché il 56° anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, renda i cristiani attenti alla voce dello Spirito, e li impegni a vivere la fede seguendo il Vangelo. Preghiamo.

Perché le donne e i bambini che, in ogni parte del mondo, vivono situazioni di sfruttamento, violenza e degrado possano trovare rispetto per la loro vita, nella libertà, nella dignità, nella speranza di un'esistenza rinnovata. Preghiamo.

Perché Maria ci aiuti a vedere in tutti gli uomini dei figli di Dio, delle sorelle e dei fratelli da accogliere, proteggere, promuovere, integrare ed amare e ci insegni a mettere la realtà dell'uomo prima delle idee e delle ideologie, e a muovere passi svelti incontro a chi soffre. Preghiamo.

Per la nostra comunità parrocchiale. Tocca a noi essere, sull'esempio di Maria santissima, strumenti di pace nelle famiglie, nel quartiere, nel mondo. Perché il banchetto eucaristico che condividiamo nei giorni di festa ci arrechi gioia e pace, forza nelle prove, e disponibilità verso chi ci vive accanto. Preghiamo.

Per cogliere con precisione teologica l'anima autentica di questa solennità mariana dobbiamo partire dal solenne inno che Paolo premette al suo scritto agli Efesini, lettera che forse l'Apostolo aveva concepito come una «circolare» per le comunità dell'Asia Minore (**II lettura**). Col suo vocabolario accurato Paolo descrive «il piano di Colui che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà». Questa grande architettura della storia e dell'umanità che Dio ha disegnato davanti agli occhi del credente si svolge lungo una trama ben articolata: l'uomo è «scelto per essere santo ed immacolato nella carità, è predestinato ad essere figlio adottivo», è stato fatto «erede» perché divenisse «la lode della gloria di Dio». Questo progetto che Dio vuole realizzare nella storia, e che Gesù nei vangeli chiama «il regno di Dio», è dipinto con colori più vivaci, con simboli più distesi e con un altro linguaggio teologico dalla prima pagina della Bibbia. Una corrente viva di riflessioni, di fede, di catechesi, chiamata convenzionalmente dagli studiosi Tradizione Jahvista, cristallizzatasi in forme anche scritte durante l'epoca splendida di Salomone (X sec. a.C.), tenta di «narrare» quasi visivamente il «piano» di Dio già contemplato dall'inno paolino. È il capitolo 2 della Genesi (**I lettura**). Un progetto di armonie alla cui attuazione Dio vorrebbe coinvolgere Adamo, cioè l'uomo di tutti i tempi e di tutte le terre, l'uomo che è in noi, in nostro padre e nei nostri figli: armonia tra l'uomo e il mondo (gli animali dominati da Adamo sono il simbolo della scienza, della tecnica e della civiltà che l'uomo sviluppa e controlla), armonia tra l'uomo e il suo simile incarnato dal rapporto d'amore del matrimonio, visto come il proto-

tipo di ogni relazione umana, armonia tra l'uomo e Dio che «allo spirare della brezza serale» entra nel «giardino» della Terra a dialogare, come un sovrano orientale, con la sua creatura più alta e più cara. Ma a questo quadro di luce si oppone, quasi in un dittico, il capitolo 3 della Genesi che è parzialmente riassunto nella prima lettura odierna. **L'uomo vuole prescindere dalla mappa che Dio gli ha tracciato, vuole realizzare un progetto alternativo: è quello che si definirà con un termine semplice eppure drammatico, il peccato originale, radicale, intessuto nella realtà di ogni uomo.** Il quadro diventa fosco, le armonie precedenti si infrangono; l'uomo, abbandonato al destino che si è scelto, si aliena in un lavoro senza fascino e solo causa di sfruttamento, considera la donna un oggetto del suo piacere, è allontanato dal «giardino» del dialogo con il suo Dio che ora sente lontano ed ostile. È su questo sfondo che si colloca la celebrazione di Maria Immacolata. Le parole dell'Annunciazione (vangelo) sono decisive: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». All'Eva, «madre dei viventi», che con l'Adamo di ogni tempo aveva scelto un altro «piano», si sostituisce ora una nuova donna che decide di donarsi totalmente al «beneplacito» di Dio (**II lettura**). L'autodefinizione di Maria, serva, non è tanto nel linguaggio biblico un'espressione di umiltà, è piuttosto la gioiosa e solenne decisione di aderire radicalmente, senza riserve e reticenze, al proprio Signore. Nel cuore di Maria passano e si incrociano le due grandi linee della storia della salvezza: quella verticale della grazia, della «elezione» e «predestinazione», come diceva Paolo, e quella orizzontale dell'adesione e della donazione per cui il «Dio con te» dell'annunciazione è presente nell'arco integrale dell'esistenza di Maria. E, come spera Gn 3,15 (I lettura), la madre del Messia diventa l'inizio di quella linea di fedeli, «i poveri del Signore» che si opporranno al male, aderendo totalmente al progetto di Dio. Maria, generando il Cristo, pone nella terra il «seme» indistruttibile del bene, della giustizia e della speranza: esso si radicherà e trasformerà l'intera umanità. La figura di Maria Immacolata è, quindi, segno della totalità dell'amore e della donazione. La vocazione alla costruzione del regno di Dio deve anche per il fedele avere questa «purezza di cuore» (Mt 5,8), questa «semplicità» che «all'amore, alla giustizia, alla verità non riserva solo il tempo libero e gli istanti dell'entusiasmo, ma la persona integra e completa». Non esistono ore, spazi, realtà da mettere tra parentesi ed il Battesimo è quasi la nervatura che sostiene e alimenta il nostro agire per il regno. La figura di Maria Immacolata è anche segno dell'irruzione di Dio nel tessuto umano: in lei il mondo divino «nel quale non vi è cambiamento né ombra di variazione» (Gc 1,17) fa ingresso nel mondo fragile, contraddittorio, limitato e discontinuo dell'uomo. Dio esce dal suo isolamento e cerca di instaurare un regime di amicizia e di familiarità con l'uomo, attuando con lui un comune programma. Dio e l'uomo condividono una stessa esistenza: si rivoluziona la teologia dell'assolutezza immobile di Dio e nasce la teologia della comunione, del contatto, del dialogo. Attraverso la santificazione della prima e fondamentale esperienza umana, Maria si presenta come la possibilità che uomo e cosmo hanno di essere investiti ed esaltati nella Presenza divina. Max Thurian, monaco della comunità di Taizè, scriveva: «Dio ha colmato Maria a priori della pienezza della grazia, la cui sorgente è nell'amore di Cristo per gli uomini, mentre ogni cristiano può essere colmato di questa pienezza di grazia a posteriori nella sua comunione vivente col Cristo crocifisso e risuscitato



LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con benevolenza, o Signore, il sacrificio di salvezza che ti offriamo nella solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

a te, Dio Padre onnipotente

nell'unità dello Spirito Santo

ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, ...

Tu è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,

Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, in modo singolare, hai preservato la beata Vergine Maria nella sua Immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO: GIOVANE DONNA

1. Giovane donna, attesa dell'umanità:
un desiderio d'amore e pura libertà.

Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Rit. Ave, Maria. Ave, Maria.

SALMO RESPONSORIALE



Can-ta-te al Si-gno-re un can-to nuo-vo, per - ché ha com-piu-to me-ra - vi- glie.

OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
In questo misterioso incontro col tuo Figlio.

Ti offriamo il pane che Tu ci dai:
Trasformalo in Te, Signor.

**RIT. Benedetto nei secoli il Signore,
Infinita sorgente della vita.**

**Benedetto nei secoli,
Benedetto nei secoli.**

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
In questo misterioso incontro col tuo Figlio.

Ti offriamo il vino che Tu ci dai:
Trasformalo in Te, Signor. **RIT.**

COMUNIONE: IL PANE DEL CAMMINO

**RIT.: Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.**

**Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta speranza. **RIT.**

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.

Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. **RIT.**

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **RIT.**

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. **RIT.**

FINALE: MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo, o bella Signora
che pieni di giubilo oggi ti onora
che pieni di giubilo oggi ti onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè,

**RIT. O Santa Vergine, prega per me.
O Santa Vergine, prega per me.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

EREMO

SANTA MARIA DELLA BELLEZZA

CHIESA SAN MARTINO IN VIGNALE



sr. Concetta- eremita diocesana- iconografa

8 DICEMBRE 2021 ORE 21.00

Il Linguaggio Catechetico
dell'iconografia Mariana

18 DICEMBRE 2021 ORE 21.00
RITIRO DI AVVENTO

Il Significato teologico della
grotta e le tre valenze:
Nascita, Morte e Liberazione

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi
www.diocesilucca.it; una volta entrati, si
può scegliere se ricercare la Messa per
chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiama-
re questo numero 0583 53576, dalle
10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00,
dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10
alle 12

0583 53576